

CHIAVARI ❖ Il Comune ha approvato il piano di riconversione ma ci sono ancora ostacoli

Lames: i lavoratori con il fiato sospeso

Sono ancora con il fiato sospeso gli oltre 400 lavoratori di Lames, storica industria chiavarese, che ha presentato il proprio piano di ricollocamento nell'area di Quartaie, nel comune di Cicagna. Un'occasione di sviluppo per l'azienda, che rischierebbe altrimenti di doversi trasferire all'estero, forse in Serbia, costringendo alla cassa integrazione gli operai con le loro famiglie. Un passo avanti significativo per la salvaguardia dei posti di lavoro è giunto la scorsa settimana dal consiglio comunale di Cicagna che ha approvato il piano per l'insediamento industriale a Quartaie. «Si tratta di un'opportunità importante per Cicagna e per tutta la Val Fontanabuona - dichiara Marco Limoncini, consigliere regionale - e sono lieto che la cittadinanza l'abbia colta. Il progetto avrà numerose ricadute positive sul Comune e un notevole indotto per tutta la vallata». A Chiava-

L'assessore getta acqua sul fuoco

Minoranza sulle barricate

ri l'iter sta seguendo un percorso diverso, legato al futuro dell'area oggi occupata dai capannoni industriali: l'amministrazione ha approvato una riconversione dei volumi produttivi in volumi residenziali, e lo studio Abac ha progettato un nuovo insediamento, composto di un grattacielo di 17 piani e due palazzine di 7 e 8 piani, inserite in un parco urbano. Un progetto invisibile agli abitanti del quartiere di Sampierdicanne, che hanno depositato in Comune 40 osservazioni, redatte dai tecnici del comitato di quartiere, per opporsi alla realizzazione del progetto. Il rischio che comporterebbe uno stop al progetto sarebbe però il licenziamento degli operai che oggi lavorano a Chiavari. L'opposizione, in particolare il movimento di Partecipattiva, parlano di una «intollerabile cementificazione», che il quartiere di Sampierdicanne non potrebbe sopportare. A gettare acqua sul fuo-

co, l'assessore all'urbanistica Antonio Segalerba. «Quelli evidenziati da Monti - replica Segalerba - sono aspetti che faranno parte di una pianificazione successiva e più ampia. Gli appartamenti destinati all'edilizia popolare sono meno del previsto perché abbiamo ottenuto una riduzione complessiva dei volumi del 15 per cento. La nostra priorità è garantire i posti di lavoro: per fare questo, sono necessari 16 milioni di euro che possono essere ricavati solo dalla conversione dei volumi di Sampierdicanne da produttivi a residenziali». Il comune di Chiavari ha scelto, tuttavia, di irrigidire le condizioni per la realizzazione del complesso residenziale di Sampierdicanne: nessun intervento potrà iniziare prima che gli operai abbiano ripreso la loro attività nel nuovo stabilimento di Cicagna. «Questa clausola - spiega Segalerba - che impedisce alla famiglia Pellegrini, pro-

prietaria di Lames, di avviare la nuova edificazione a Sampierdicanne prima di aver riportato alla funzionalità la fabbrica nella nuova sede è la garanzia più forte che potevamo esprimere per evitare la speculazione o la perdita dei posti di lavoro». A testimoniare l'interesse degli operai per il ricollocamento industriale, una nutrita delegazione che sta seguendo ogni passo della trattativa. «Siamo qui - spiega Paolo Davini, portavoce del gruppo - per sottolineare l'importanza che l'approvazione di questo piano avrà per i lavoratori. Abbiamo a cuore che Lames trovi i soldi per trasferire la fabbrica a Cicagna, e se questo fine è garantito anche il progetto residenziale presentato può andare bene. L'importante è che, se vi sono proposte diverse, esse siano costruttive e non un ostacolo alla prosecuzione del piano di trasferimento».

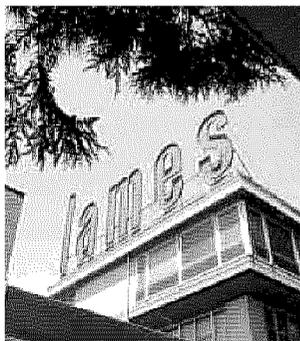
ROBERTO DEVOTO

Gli abitanti contro il progetto

Riduzione dei volumi del 15%

L'AZIENDA

La sua storia si intreccia con la città



La Lames intreccia tutta la sua storia con la città di Chiavari: il 14 aprile 1931 viene fondata proprio a Chiavari l'azienda di Lavorazione Meccaniche Specializzate, che produce tubi metallici flessibili che saranno largamente utilizzati dalla Marina Militare Italiana per il comando a distanza dei siluri dei sottomarini. Nel 1953, con l'industrializzazione dei primi telecomandi meccanici su

automobili, arrivano le prime commesse dalla Fiat. In questo periodo, Lames giocherà un ruolo fondamentale per la rinascita industriale della Liguria. Nel 1961 inizia la produzione di alzacristalli per Fiat e, successivamente, per Alfa Romeo. Dal 1969 Lames inizia ad occuparsi anche di progettazione di componenti: questo le permette di espandere il suo mercato anche alla francese Peugeot. Nel 1984, Lames riceve la certificazione di qualità dai suoi clienti: dal 1993, progetta e fornisce com-

ponenti automatiche per Bmw, Suzuki, Opel e Saab. Nel 2006 Lames apre due nuovi importanti stabilimenti, a Melfi e in Brasile, ed è del 2011 l'apertura di un nuovo stabilimento industriale in Cina, a Shanghai, dove inizierà nel giugno 2012 la produzione per Bmw. Con tutte queste trasformazioni, a Chiavari, città dov'era nata nel 1931, Lames è rimasta fino ad oggi: con il trasferimento a Cicago, Lames abbandonerebbe la sede storica ma salverebbe nel contempo centinaia di posti di lavoro.

Grattacielo

IL DISCUSO PROGETTO

Nel rendering l'edificio di 17 piani che dovrebbe essere realizzato all'interno dell'area dove, attualmente, si trova lo stabilimento della Lames. La struttura, per la minoranza in Comune e per gli abitanti della zona circostante, è di proporzioni tali da essere messa in discussione. Di certo tutto il quartiere potrebbe beneficiare del progetto di riqualificazione che prevede anche servizi e ampie zone di verde pubblico

